Strage di Genova Fermato il figlio di una delle vittime

Fermato dai carabinieri in Calabria il presunto killer delle tre donne massacrate a Genova a colpi di pistola alla testa si tratta di un giovane di 23 anni, figlio di una delle vittime Avrebbe ucciso per «vendicarsi» della relazione che la madre, vedova da anni, aveva allacciato con Francesco Arcuri, in odore di 'ndrangheta, assassinato nel novembre scorso Secondo gli inquirenti il ragazzo sarebbe responsabile anche di quel delitto

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIENZI

■ GENOVA Una strage di famiglia Non una vendetta trasversale tra cosche della ndrangheta né la propaggine di una faida tra «famiglie» mafiose ma proprio un eccidio maturato nel cuore di un'unica famiglia anche se sullo sfondo della violenza tra clan che insanguina la Calabria Questa secondo gli inquirenti sarebbe la «spiegazione» del triplice omicidio consumato ieri mattina in un appartamento sulle alture del ponente genovese ad uccidere le tre donne sarebbe stato un giovane di 23 anni figlio di una delle vittime Avrebbe ucciso per «vendicarsi» della relazione che la madre vedova da anni aveva forse allacciato con un uomo in odor di 'ndrangheta assassinato a Rosarno nel novembre scorso E sarebbe addirittura responsabile anche di quel primo delitto A coronamento di questa agghiacciante ricostruzione il fermo, l altro ieri sera a Rosarno di Francesco Alviano figlio di Maria Teresa Gallucci 40 anni, massacrata a colpi di pistola alla testa insieme alla madre Nicolina Celano di 74 anni e alla nipote ventiduenne Marilena Bracaglia In attesa che il giudice delle indagini preliminari di Palmi convalidi trasformandolo in arresto il fermo del presunto killer quella che emerge in filigrana è dunque una storia di ordinaria e sanguinosa follia familiare germinata comunque all'ombra della criminalità organizzata

Il prologo della strage di Pegli sarebbe infatti da far risalire all omicidio di tal Francesco Arcuri di Rosarno raggiunto da una scarica di lupara il 4 novembre dello scorso anno e deceduto undici giorni dopo nell'ospedale di Polistena dove era stato ricoverato A Rosarno non era un mistero che tra Arcuri e Maria Teresa Gallucci ci fosse una relazione Tanto è vero che l altro ieri tra le varie «letture» abbozzate dopo il massacro di via Scarpanto aveva preso corpo anche l ipotesi che Maria Teresa Gallucci fosse stata messa a tacere (insieme alle parenti sfortunate testimoni) perchè a conoscenza dello stesso pericoloso segreto che poteva aver causato l assassinio dell'amante Sarebbero però rimaste da spiegare un paio di obiezioni di grande spessore, connesse con i rituali e le leggi della ndrangheta perchè una strage di donne e perchè così lontano da Rosarno? La 'ndrangheta sottolineano gli esperti preferisce dimostrare il proprio potere nel territorio in cui è radicata e Maria Teresa Galluccio avrebbe potuto essere più facilmente raggiunta a Rosarno dove abitualmente risiede e dove era infatti stata presente fino a poche settimane fa Ma soprattutto questa o quella cosca se pure avessero avuto bisogno di lanciare un messaggio forte o eliminare un pericolo altrettanto forte avrebbero comunque evitato una strage di donne un azione che secondo quel codice d onore toglie e non aggiunge prestigio a mandanti ed esecutori

Un altra ipotesi formulata dopo le prime indagini parlava di vendetta trasversale e già chiamava in causa seppure nel ruolo di vittima indiretta il giovane Francesco Alviano ben noto alle forze dell ordine di Rosarno come militante al servizio del clan dei Pesce una «famiglia» che pare controlli l intera zona con influenze fino alla piana di Gioia Tauro Un mese fa Antonino Pesce, boss dell omonimo clan latitante di rango grazie ad una soffiata giusta era finito nella rete degli inquirenti e le manette erano scattate anche ai polsi del giovane Alviano che al momento della cattura gli faceva di guardaspalle Per il ragazzo, accusato di semplice favoreggiamento, la detenzione era durata soltanto due giorni ed era stato rimesso in libertà con l obbligo di firmare il registro dei carabinieri ogni martedì e venerdì tra le 19 e le 20 Perché allora non ipotizzare che Alviano, uscito così rapida mente dal carcere fosse sospettato dalla cosca di tradimento e che la vendetta lo avesse raggiunto trasversalmente con l assassinio della madre della nonna e della cugina? Evidentemente, oltre all obiezione sulla strage di donne deve esserci stato qualche concreto elemento di indagine che ha convinto gli inquirenti ad abbandonare sì quella ipotesi ma non la pista che da Genova portava direttamente a Rosarno e al ragazzo Alviano Sta di fatto che venerdì sera alle 19,30 quando il giovane si è presentato come da obbligo a firmare il registro i carabinieri l hanno fermato con l accusa tremenda di essere il killer di via Scarpanto e prima ancora, dell amante della madre Francesco Alviano cioè nel novembre scorso a Rosarno avrebbe ferito a morte a pallettoni Francesco Arcuri e l altro ieri arrivato a Pegli diretta mente dalla Calabria accolto senza sospetto dalla madre l avrebbe fulminata a colpi di pistola forse silenziata «obbligato» poi ad eliminare anche le altre due donne presenti nell appartamento Quindi sarebbe subito ripartito per la Calabria in tempo per presentarsi alla firma entro l orario stabilito

Gli sbandieratori in piazza S Domenico Maggiore durante la chiusura del centro storico di Napoli

Pessipito

Spaccanapoli, isola pedonale e visite guidate ai monumenti

Isola pedonale e monumenti aperti a Spaccanapoli Da ieri, infatti paletti e catene sbarrano il passo alle auto (dalle 10 alle 13 e dalle 16 30 alle 19) in via Benedetto Croce San Biagio dei Librai e San Gregorio Armeno La chiusura del «decumano inferiore» è stata presentata dal sindaco Antonio Bassolino e dall ingegnere Gennaro Improta, consulente esterno dell Amministrazione comunale, insieme alle associazioni ambientaliste e culturali che da tempo si battono per la rinascita del centro storico della città Ieri mattina alle 9,30, il primo cittadino ha apposto simbolicamente il primo lucchetto in via Croce Mezz ora dopo è cominciata la festa con migliaia di persone (organizzata dal Comitato Spaccanapoli), a piazza San Domenico Maggiore con l esibizione degli sbandieratori di Cava de Tirreni in costume storico In piazza San Gaetano invece il Circolo Neonapolis 2000 di Legambiente ha presentato una mostra-laboratorio di artigianato interessante anche il programma di oggi Ai visitatori più mattinieri la storica pasticceria «Scaturchio» offrirà le «zeppole di San Giuseppe»

Revocati gli arresti domiciliari alla cantante di Arbore

Francesca Schiavo in libertà «Perché quelle manette?»

ALESSANDRA BADUEL

■ ROMA «Adesso che faccio? Niente aspetto le carte del tribunale Poi posso uscire ma non mi va Anzi vado a via del Corso è sabato pomeriggio no? Vado lì e faccio Hei ragazzi la Schiavo è libera eccomi! Così va bene? No sono triste quanto prima penso a mio fratello e al massimo mi vado a fare un cremino al bar qui sotto La notizia Francesca Schiavo l ha saputa verso le tre revoca degli arresti domiciliari Resta il reato contestato e le indagini proseguono su tutta la «banda del taglierino» accusata di dieci rapine Restano in carcere Massimiliano D Alessandro Giulio Berti e Franco Oddo Ancora latitante invece il fratello della cantante Antonio Schiavo Ma intanto dopo sei giorni lei è libera E si concede di lasciar vedere l amarezza

Nel soggiorno di via Dandolo a Trastevere con Francesca ci sono due amiche la sorella il suo agente Lei ha di nuovo smesso i panni del personaggio In casa le bastano una camicia jeans e niente trucco io ero tranquilla anche prima avevo comunque piena fiducia Me l aspettavo insomma e non sono rimasta stupita Così ha deciso di commentare Francesca la conclusione della sua settimana da «delinquente Così e di nuovo con il pensiero fisso di suo fratello

«Spero che si consegni»

In realtà non cambia niente sai? Io resto preoccupata e addolorata per lui Il mio era solo un equivoco da chiarire ed è stato chiarito in breve anche grazie ai magistrati Ma pure prima in tutti questi giorni io ero preoccupata soprattutto per mio fratello Poggia una mano lunga e magra sul divano lo carezza E di nuovo ripete come fa da giovedì «Mi auguro che si stia decidendo a consegnarsi Ogni giorno che passa mi sembra tutto sempre più allucinante Spero proprio che lui sia ignaro di quelle rapine che non c entri nulla»

Fa fatica Francesca a parlare d altro Di se stessa «Non ho ancora capito perché mi hanno arrestata in realtà Il disagio di questa settimana ha pesato Certo polizia e magistratura hanno fatto il loro lavoro e bene Però tv e giornali no Mi hanno uccisa prima del tempo Che brutto quell uso strumentale di termini come stellina quei titoli sparati Io non ho reagito evitando i giornali e i telegiornali Anzi ho voluto vedere e leggere tutto per rendermi conto Certo con grande dolore però volevo sapere E alla fine devo dire che sono stampa e tv ad aver esagerato quasi tutti È stato molto spiacevole lo proprio non sono il tipo stellina

Caterina presso la stazione è il titolo di una delle canzoni del nuovo disco della Schiavo Parla di una tredicenne che si prostituisce Che poi all alba beve latte caldo al bar Niente caffè come i bambini «La tv ti intervisterà dice un verso

Lunedì di nuovo al lavoro

Stefano Micocci l agente sta per andare via Lunedì si lavora Francesca Lo sai Le prove dell Orchestra sono già cominciate torna anche Arbore dagli Stati Uniti Se vuoi domani facciamo qualcosa Anche stasera se ti va Lei scuote la testa Ringrazia Non le va E riprende a parlare Sono stati giorni strani questi Immagina Stai in casa soffrendo per una situazione a te sconosciuta un mondo che non ti appartiene hai i momenti di crollo Francesca si osserva cerca di dirsi cosa è stato Ho cercato di rimanere lucida Di usare il raziocinio per superare questo momento allucinante Ho pensato Ho pensato che di storie come la mia ce ne sono tante Molte persone che passano questo e neppure lo sappiamo a sapere

I miei sono distrutti

Alla prima udienza preliminare l avvocato della cantante Stefano Bortone chiederà sia il rito abbreviato che la separazione del procedimento di Francesca da quello che riguarda Antonio Schiavo ma il «guaio» di famiglia resta al suo posto al centro della mente della sorella I miei genitori sono contenti che io sia libera ma sempre distrutti Più sereni tra virgolette per me Però anche in me in tutta la famiglia c è molta desolazione dolore tristezza Anche gli altri Franco e Massimiliano li conoscevamo come amici di Antonio ragazzi normali che lavoravano È tutto allucinante Oggi come ieri

Poi Francesca si tira su dal divano La sorella le sorride «Che poi dove le avranno viste i giornalisti sei dico sei chitarre qui nel soggiorno? Sorride anche Francesca insieme alle amiche Dopo forse ci vanno davvero a mangiarsi il cremino

Rapina e sevizie

Ladri contro anziano Due fermi

■ LOVIGO I carabinieri hanno fermato [illegible] con l accusa di essere gli autori della rapina ai danni di un anziano Bruno Monti 70 anni di [illegible] dose (Rovigo) seviziato nella propria abitazione da due individui che l hanno poi rapinato di due milioni di lire L anziano che è stato giudicato guaribile in 10 giorni è stato sfregiato al volto con un coltello da due rapinatori che mascherati da passamontagna sono penetrati venerdì notte nell abitazione dopo aver strangolato con le mani il cane di casa I due hanno inoltre infierito su Monti prendendolo a pugni fino a rompergli alcune costole Nella casa era presente anche la madre di Monti inferma che non è stata toccata I due dopo aver distrutto parte degli mobili dell abitazione si sono allontanati portando con sè anche il libretto di risparmio e gli assegni dell anziano Mentre infieriva sulle sue parti [illegible] animali – [illegible] dei cortili [illegible] avevano dato l allarme [illegible] avvertito dai carabinieri Giunti sul posto i militari hanno fermato dapprima Ettore Pollelo [illegible] di Villadose e successivamente Franco Lombardo 55 anni [illegible] del luogo Nelle abitazioni dei due [illegible] parte della refurtiva

Acireale, due ragazzi di buona famiglia s'immedesimano in un fumetto

A martellate contro un negoziante Baby-rapinatori nel nome di Thor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
WALTER RIZZO

■ CATANIA Il martello di Thor colpisce ad Acireale Il mitico figlio di Odino non si è però trasferito sulla riviera dei Limoni Ad emulare le sua gesta, inducendo a mal partito un povero commerciante di giocattoli ci hanno pensato due suoi accaniti ammiratori

M S 14 anni figlio di una buona famiglia di Aci Catena, studente modello in un istituto superiore ha deciso, assieme al suo amico G S di 15 anni di imitare le geste del potente dio della guerra dei Danesi per mettere a segno una rapina Entrambi sono accaniti lettori dei fumetti che narrano le gesta dell eroe nordico trasformato dalla Marvel in un super eroe tutto muscoli che mette k.o i suoi nemici usando come unica arma un pesante martello dotato tra l altro di magici poteri

I due giovani avevano fatto di Thor il loro mito zainetti quaderni libri tutto era segnato con il nome dell eroe e con la sua immagine

A parte la sfrenata passione per i fumetti di Thor entrambi i ragazzi vengono descritti come giovani assolutamente normali Ieri però solo per un miracolo non si sono trasformati in due feroci assassini Nessuno al momento è riuscito a spiegare quale è stata la molla che ha fatto scattare nella loro mente il piano della rapina Fatto sta che nel primo pomeriggio non appena il negozio di giocattoli di via Cavour nel centro di Acireale ha aperto i battenti i due giovani si sono presentati al bancone Di fronte a loro c era Francesco Castro 43 anni il titolare del negozio Si sono guardati un po intorno poi hanno chiesto di dare un occhiata ad un automobile radiocomandata

Il commerciante ha tirato giù il modellino dallo scaffale e ha cominciato a spiegare il funzionamento dell auto ai due ragazzi È stato a quel punto che M S l ha tirato fuori da sotto il giubbotto un pesante martello con l impugnatura di metallo È stato un attimo Un colpo violento diritto alla testa del commerciante che non ha neppure fatto in tempo ad accennare ad una minima difesa Centrato alla testa l uomo è finito a terra in una pozza di sangue privo di sensi A quel punto i due ragazzi hanno creduto che il colpo avesse ucciso Francesco Castro Terrorizzati sono scappati a bordo del motorino senza neppure fare in tempo ad arraffare le 200mila lire che c erano in cassa e che rappresentavano l obiettivo della rapina

La loro fuga è però durata molto poco In breve gli agenti del commissariato della polizia di Stato di Acireale li hanno individuati e li hanno accompagnati in commissariato

Francesco Castro immediatamente soccorso è stato accompagnato in ospedale Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi e in due settimane dovrebbe guarire Per i due ragazzi invece le conseguenze saranno più pesanti Sono stati posti in stato di fermo e adesso non li aspetta il giudizio di Odino ma quello assai più terrestre del Tribunale dei Minori

Abbonarsi è stragiusto

IL SALVAGENTE

"1994 e consumi: buoni libri per la teoria, l'abbonamento a un agguerrito giornale di consumerismo per la prassi..."
È un consiglio di Michele Serra (L'Espresso/Come salvarsi nel '94)

Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire
Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire
I versamenti vanno effettuati sul c/c postale numero 22029409 intestato a Socl de "l'Unità" - soc. coop arl via Barberia 4 - 40123 Bologna tel. 051/291285 specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente"